Telefono 1-61

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-61

Lunedì 3 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 210

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tarcento.

— Cavallo in fuga.

(Aramis). — Il dott. Termi, locale Veterinario, oggi, nelle ore pom. si trovava nel proprio cortile intento a fornire un suo cavallo, senonchè questo, impauritosi infilò il portone mezzo aperto e via di gran corsa per il paese, e sebbene fosse caduto due volte continuò a correre fino a Magnano, dove fu raggiunto dal proprietario e ricondotto a casa. Disgrazie nessuna; solo il cavallo riportò alcune ferite in più parti del corpo.

— Delizie Stradali.

Le due entrate principali del paese e le più frequentate, presentano (tanto al passeggero che ai veicoli) tutti i giorni serii inconvenienti, basti dire che in certi punti due carr, incontrandosi, devono sostare e l'uno o l'altro retrocedere per liberare il passaggio. Lo sventramento della via Toffoletti era bene incominciato, ma per una divergenza fra il Comune ed i prtvati il lavoro fu sospeso.

Dico io perchè l'autorità non impugna la legge per far valere i suoi diritti? e non attendere che accada qualche disgrazia!

— Canicida.

La nostra brava guardia C. si fa in quattro onde far rispettare la legge che prescrive che i cani siano muniti di museruola, ma qualcuno non l'osserva; dimodochè se ne vede sempre scorazzarre per il paese liberi e indisturbati. Bello è che la guardia non può prenderli, essendo il Municipio privo del laccio prescritto! Speriamo che una sì piccola spesa non si avranno difficoltà ad affrontarla!

Buia.

— Luce.

(Artagnan). — Da più mesi in paese vi è la luce elettrica, e quasi tutti i privati ne approffittano. Ma i nostri padri coscritti preferiscono lasciare il paese al buio piuttosto che dare alla Società elettrica un miserrimo profitto con affidarle l'illuminazione delle borgate. E dire che in via provvisoria, la Società aveva già fatto l'impianto di alcune lampade pubbliche!... Speriamo che finalmente abbia a trionfare il buon senso!

Arteana

— Strade.

Le nostre autorità lasciano molta desiderare per la loro noncuranza nel tenere le strade un poco più praticabili; perchè oltre ad essere strette, tanto quella che conduce a Buia che l'altra che va alla Stazione ecc. presentano un'infinità di buche e di polvere quando non piove, e quando piove si tramutano in pantani, ove si diguazza fino a mezza gamba.

Chi avrebbe l'obbligo della manutenzione dorme della grossa.

Comeglians.

— Le lotte municipali

sembrano, in questo comune, più che mai vive, a giudicare da una corrispondenza pervenutaci. Si lamenta in essa la trascuranza della Giunta e massime del Sindaco per le cose del comune; per modo che le pratiche a gli atti si accumulano senza che si possa loro dare esaurimento. Vi sono istanze e domande e ricorsi che attendono da parecchio tempo risposta: cosa ch'è di grave danno — dice chi ci scrive — non soltanto ai privati, ma al comune stesso.

Fiume.

— Grandi feste di beneficenza.

Domenica 16 corr. avranno qui luogo grandi festeggiamenti, a scopo di beneficenza. Vi noto:

una grande pesca di beneficenza, per la quale invieranno doni anche S. M. il Re e la Regina Madre;

convegno ciclistico, indetto dal locale giovane Circolo ciclistico *Alla Vittoria* alle ore 12, sfilata e premiazione delle squadre (medaglia d'oro alla squadra più numerosa e più lontana, d'argento alla più numerosa, d'argento alla più lontana; medaglia d'oro alla più numerosa che abbia anche fanfara, d'argento a quella che avrà maggior numero di *Audax*; a tutte le non premiate, medaglia ricordo d'argento). Iscrizione delle società a tutto 5 settembre, pagando lire 2: con che ogni partecipante avrà uno splendido distintivo-ricordo;

musica, con la distinta banda di S. Vito;

fuochi pirotecnici, preparati dai fratelli Pianca di Vittorio;

galleggiante sul magnifico fiume.

S. Vito al Tagliam.

— Festeggiamenti alla Madonna di Rosa.

Ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario dell'incoronazione della Madonna di Rosa, il giorno 8 corr. vi saranno grandi festeggiamenti: inaugurazione di un grande organo liturgico, opera del distinto sig. Beniamino Zanini di Camino di Codroipo sarà: collaudato dal maestro signor G. Batta Cossetti di Tolmezzo;

Alla sera la facciata della Chiesa e il viale saranno artisticamente illuminati con palloncini alla veneziana;

— Fuochi pirotecnici.

Durante lo spettacolo pirotecnico, la banda cittadina svolgerà uno scelto ed attraente programma.

Travesio.

— Per la ferrovia pedemontana.

Il nostro consiglio a voti unanimi deliberò di approvare lo schema di convenzione da stipularsi con la Società Veneta e di assumere a carico del Comune il quoto di spesa per l'esecuzione del progetto.

Con viva soddisfazione venne appreso poi che anche il consiglio comunale di Spilimbergo deliberava in favore della linea pedemontana, assumendo la spesa ad esso spettante pel relativo progetto, dimostrando in tal modo di essere spogliato da quel sentimento d'egoismo che tanto gli si rimproverava pel passato; di prendere a cuore l'interesse generale del Distretto, e di facilitare con ciò il raccordo al tram pedemontano nel sito ove meglio gli converrà nel suo e nell'interesse del mandamento.

Quando a capo del comune di Spilimbergo trova uno Zatti, un Linzi, un Pognici, il mandamento ha molto da guadagnare, e si spera che anche con la loro efficace cooperazione la ferrovia pedemontana anzichè un pio desiderio, sia un fatto compiuto.

Pordenone.

— Pro tiro a segno nazionale.

Sembra che si faccia sul serio. Anche il nostro Sindaco, avv. Galeazzi, promise d'interessarsi perchè Pordenone abbia la propria sezione del tiro a segno nazionale. Il Comitato si riunì giorni fa nella sala del Consiglio. Presiedeva il sindaco e si addivenne alla nomina del Comitato provvisorio nelle persone dei sigg.: cav. E. Zuletti, presidente, L. De Carli, co. A. Ragogna e G. Zannerio, membro. Il sig. Riccardo Tamai disimpegnerà le mansioni di segretario.

— Decesso.

Dispiacenti che il nostro corrispondente non ci abbia informato della morte, a soli trent'anni, di Luigi Scottà, ci uniamo oggi nell'inviare alla famiglia ed ai parenti le nostre condoglianze. Il povero Scottà era conosciuto anche a Udine, dove fu in occasione di qualche comizio. Apparteneva al gruppo socialista pordenonese ed era tra i più ferventi e convinti nel propugnare le nuove idee: ma nondimeno era buono, e perciò amato; e la sua morte in così giovane età rattristò quanti lo conobbero.

Ai funerali vi fu larga partecipazione di parenti, di amici, di rappresentanze di sodalizi operai con vessilli: leghe di resistenza fra Cotonieri di Pordenone, Torre e Rorai; lega Muratori; Società Operaia ed Agenti; Cooperativa di Torre.

Dopo le esequie nella Parrocchiale di S. Marco, il lungo, interminabile corteo si ricompose sostando davanti alla chiesa della Santissima. Parlarono dell'estinto l'avv. L. D. Galeazzi, i sigg. F. Asquini, G. Ellero, F. Russoli, Romano Sacilotto.

Un parente, a nome della famiglia, ringraziò gli intervenuti; indi la salma proseguì alla volta di Portogruaro.

Bellissime le corone, con le seguenti dediche: Famiglia Asquini — Gli Agenti Asquini — Gli amici intimi — Circolo Socialisti — Alcuni amici della Società Agenti a Luigi Scottà — Il padre all'adorato figlio — La fidanzata all'amato Luigi — Aita Mario al caro Luigi — I colleghi di Portogruaro — I cugini Del Moro.

Palmanova.

Schiacciato a morte sotto gli occhi del figlio!

Ieri sera verso le ore 20 faceva ritorno da Udine al proprio paese, ad Ontagnano, insieme al figlio, con un carro carico di legname certo Viceglio Antonio fu Sante d'anni sessanta.

A soli 200 metri circa da Ontagnano il carro si ribaltò nel laterale fosso, trascinando sotto il povero vecchio e sbalzando dal lato opposto il figlio.

Questi cercò subito di liberare il padre: ma accortosi che la sua opera sarebbe stata vana, causa il peso enorme che sovrastava sopra il corpo del disgraziato, corse in paese a chiamare aiuto. Si affrettarono diversi villici ed anche un altro figlio del Viceglio i quali lo levarono da quella orribile posizione ma in uno stato gravissimo: era ferito in varie parti e dava appena segno di vita.

Accorse il dott. Agostini quale supplente il medico condotto di Gonars D.r Sesler; ma al suo sopraggiungere, non potè che constatare il decesso.

Si portarono sul luogo il maresciallo dei R. carabinieri ed un milite, che ordinarono il seppellimento del cadavere trattandosi di una disgrazia accidentale.

S. Giovanni di Man.

— Festa operaia.

Domenica 9 corrente avrà luogo la inaugurazione della bandiera della Società operaia di mutuo soccorso. Fra le varie feste onde la giornata verrà solennizzata, avremo l'intervento della banda municipale.

LOTTO — Estraz. del 1 settem.

VENEZIA	61	36	65	35	73
BARI	85	76	25	48	18
FIRENZE	8	80	87	4	13
MILANO	85	90	41	34	40
NAPOLI	11	12	72	10	22
PALERMO	48	87	38	20	90
ROMA	34	15	3	28	23
TORINO	88	13	30	65	23

Benemerito Istituto cittadino.

E' nelle tradizioni popolari l'istituto « des puarèlis » dal quale sono uscite ogni anno, e si sono sparse nella città nella provincia, giovani attive, brave nei lavori donneschi, educate, modeste e pie. Ora, da quell'istituto escono anche giovanette di ottime famiglie cittadine e provinciali, che hanno imparato non solo a cucire, a governare una casa, ma a sostenere una conversazione intellettuale ed elevata, suonare qualche strumento, o parlar qualche lingua e vi hanno ricevuto specialmente un'educazione sobria, seria, quale si addice ad una signorina dei nostri tempi... Dal suo primo inizio, quanta, quanta strada ha percorso questo benefico Istituto! Anno passato, ben 112 alunne raccoglieva, tra le quali un'ottantina graziate ed una trentina paganti, comprese le dodici che frequentavano la scuola Normale della città.

Origini dell'Istituto.

Correva l'anno 1817 e due sacerdoti, don Gaetano Salomonio e don Andrea Scipioni, prendevano in affitto, presso il collegio delle Dimesse, un piccolo locale che fu battezzato *« casetta »*. Anche undici anni fa, quand'io ero alunna del collegio, quel locale si chiamava « casetta » e vi erano ricoverate alcune povere vecchie, « antiche » allieve dell'istituto o talora giovani afflitte da qualche imperfezione fisica, che loro impediva di guadagnarsi un pane... Andavamo sì, a vederle, sopra un ballatoio, quando si poteva sfuggire alla sorveglianza della suora; e rammento che d'inverno sferruzzavano o filavano al sole. Ma non so spiegarmi quale divertimento noi provavamo a guardarle!

I primi tempi, dunque, nella *Casetta* si ricoverò qualche bimba orfana o abbandonata dai genitori. Ma i mezzi erano scarsi, e certamente il progetto pio sarebbe fallito, se nel 22 non fossero venuti in aiuto il padre Carlo Filaferro ed il fratellastro di lui, padre Luigi Scrosoppi, che possono considerarsi i veri fondatori dell'Istituto.

Nel 1834, con soccorsi di cittadini e sacrificando quanto avevano di proprio, i due ministri di carità costruivano l'attuale vasto fabbricato in via Ronchi, capace d'accogliere un centinaio di persone fra allieve e Maestre e 230 fanciulle esterne alle quali veniva fin d'allora fornito il pranzo, trattenendole nell'istituto dalla mattina alla sera.

Nel 1837, in detta casa si accendevà il primo fuoco; nel 1839, con sovrana patente era assicurata l'esistenza legale della Pia Fondazione. Il consiglio di allora si formava come segue: presidente, vescovo Emanuele Lodi; vice presidente il podestà co. Antonio Beretta; segretario co. cav. Frangipane; protettori: co. Alvise Ottello, nob Antonio Pilosio, Pietro Mattioli, Giuseppe Cernazzai, Francesco Braida, G. B. Zerbini; protettrici: co. Cecilia di Brazzà-Ottello, co. Teresa Dragoni Bertolini, co. Clementina di Porcia, Orsola Cargnelli Cernazzai, Rosa Lazzarini Pecile. In seguito, fra i protettori troviamo: co. Antonio Caimo Dragoni, co. Lodovico Rota, co. Silvia Di Colloredo Prampero, marchesa Livia Altieri di Colloredo.

Assai scarsi erano i mezzi di cui l'istituto poteva disporre ed il padre Scrosoppi, ch'era infervorato della sua opera di Carità, si umiliò perfino a chiedere l'elemosina per le sue orfanelle.

* * *

Il 2 febbraio 1837 alcune pie giovani entrarono nell'istituto e vestirono poscia l'abito religioso; da esse deriva l'attuale diffusissima congregazione delle suore della Provvidenza. Si ricordano i nomi che queste pie donzelle portavano al secolo: Margherita Gaspardis di Sedegliano (zia del defunto signor Paolo Gaspardis); Teresa Fabris di Udine, maestra; Cristina ed Amalia Borghese di agiata famiglia cittadina, Lucia De Giorgio, udinese, Rosa Mulinis e Felicita Calligaris. A queste prime sette si unì nel 1840 la co. Giovanna Francesca di Colloredo, che passò dal nob. Collegio delle Dimesse per invito dei due fondatori ad istruirvi le novizie nelle pratiche religiose. In seguito entrarono come converse certa Giovanna Maria il cui cognome non è menzionato, Maria Maddalena Marani e Orsola Baldassare. Dopo la co. di Colloredo, fu eletta a madre superiora Maria Lucia De Giorgio; le memorie d'allora la dicono: « Alta di statura, di nobile portamento, di robusta salute, di mente elevata, di nobilissimo cuore ».

I moti politici del 1848.

Nel 1848, il venerdì santo le bombe piovevano sulla nostra città con fragore terribile. Tutte le orfanelle spaventate si erano raccolte nella cappella dell'istituto interno al padre Luigi Scrosoppi, il quale le andava consolando e confortando, incitandole a sperare che Dio non le avrebbe abbandonate.

E qui, ripeterò il racconto che mi faceva una vecchia suora, la quale ricorda quei tempi. Ell'era fra le educande più piccine.

— Di fuori il cannone tuonava e ad ogni fortissimo rombo, tutte ci portavamo con raccapriccio le mani alle orecchie Sopra il tetto avevamo stese tutte le coperte di lana dei nostri letticiuoli, bagnate per difendere il coperchio dagli incendi.

— Il buon padre andava benedicendoci — soggiungeva la pia suora. — Poi, come la nostra casa era troppo esposta al tiro del cannone, affidò parte di noi alle suore Dimesse e parte al collegio delle Rosarie. Verso notte accompagnò fino alla porta dell'istituto otto suore destinate alla cura dei feriti, e le benedisse...

Si avviarono, le povere giovani, si avviarono in mezzo alle tenebre per le vie della città ove regnava desolazione e spavento: erano destinate parte all'ospitale, parte alle scuole del Liceo, dove anche si raccoglievano i feriti.

Trovarono per via certo Passero che aveva mutilata una gamba per lo scoppio d'una bomba: lo sollevarono in quattro e lo portarono all'ospitale. E durante tutta la notte esse raccolsero o medicarono i poveri feriti.

Il colonnello austriaco ferito.

Dopo la resa della città fu trasportato all'ospedale il colonnello Antriaco barone Carlo Smola, al quale fu amputata una gamba e che per turno fu curato dalle suore della provvidenza. Guarito e tornato... ai suoi paesi, manteneva con il padre Luigi viva corrispondenza d'affetto, tanto che per dimostrare in qualche modo la sua gratitudine, a Vienna egli otteneva dall'i. r. Demanio la permuta di quattro campi fuori di città con un vasto brolo di fronte alla casa delle Derelitte, la magnifica e produttiva « braida » presente, nella quale le fanciulle vanno ogni pomeriggio a passeggiare.

In appresso, fu abbellita la chiesuola dedicata a S. Gaetano, così che ora é un vero gingillo.

Nel 1855 il colera visitò pure l'istituto e fra le vittime vi fu anche la superiora De Giorgio, alla quale veniva sostituita Suor Maria Serafina Strazzolini di famiglia cividalese.

Anche nella circostanza di questo flagello, le suore della Provvidenza furono richieste del loro valido aiuto per l'assistenza dei colerosi; e l'abnegazione da loro dimostrata, come già durante il bombardamento del 48, fece sì che parecchie furono le domande di ospedali per avere la loro assistenza.

Nel 1867 esse entrarono nel civico ospedale di Portogruaro, con a capo Suor Maria Cristina Borghese che per trenta e più anni resse quel posto.

Le suore educatrici.

Nel 1864 si fondava nel collegio stesso una sezione per sordomute; erano anzi state mandate a Venezia alcune suore, fra cui una Murero, perchè imparassero l'arte di educare quelle infelici, sezione che cadde poi per deficenza di mezzi. Alla superiora Strazzolini successe Suor Maria Angela Fabris.

Nel 1865 alcune suore si presentarono a subire l'esame di maestre, davanti le autorità scolastiche; tra esse, v'era anche S. Maria Cecilia Piacentini, allora novizia, ed ora Superiora Generale nella casa madre delle suore della Provvidenza, trapiantata in Cormons dal 1865.

Nel 1880, il 17 giugno, Sua Maestà Umberto I. approvava lo statuto organico; e al nome Istituto delle Derelitte; fu, da quel tempo unito o per meglio dire sostituito quello di Istituto della Provvidenza.

* * *

E da allora, quanti e quanti progressi ha fatto!

Quindici sedici anni fa, non esisteva il bellissimo edificio costruito ad uso scuole, salubre allegro, dalle cui finestre l'occhio spazia lontano sulle Alpi, sulla pianura friulana; e prima ancora non vi era il *coro* che è uno dei più belli che posseggano gli istituti cittadini: è dipinto in celeste con la volta stellata, e ricordo che mi faceva sempre l'impressione di un cielo sereno, ispiratore di calma, di fiducia in Dio consolatore...

E ancor oggi, ripensando a quelle sere malinconiche, rivedendo con gli occhi della mente le centinaia di mie compagne e le affabili suore prostrate implorando con la più secura fede, sotto quel cielo azzurro trapunto di stelle, provo una dolcezza infinita e mi sento come trasportata in un mondo ideale, dove taciono le passioni, dove imperano la speranza e la bontà, dove il sacrificio di sè appare come un'aspirazione sublime. Che soavi ricordi: le compagne, le pie monache delle quali avvertivamo il passaggio soltanto per un lungo tintinnio di rosari, le funzioni solenni, le note dell'armonium scendenti dall'alto, dal piccolo coretto delle suore, dove a noi era vietato l'accesso, quelle fresche dolcissime loro voci, che si sposavano alla grave melodia, tutto mi ritorna alla mente e mi commuove...

E i fiori del giardino?... Quanti fiori, nelle piccole aiuole « nostre » perchè ognuna di noi possedeva la propria!... E si coglievano, quei fiori, e si portavano alla capellina in fondo, a ornarne la bella statua della Vergine... Ricordo: sopra fiorivano le pendule glicinie e davanti scorreva un ruscellino piccolo piccolo, che formava, la nostra gioia! Sono memorie già lontane... tanto lontane!... Oh care compagne di quei tempi ch'io rivedo come in sogno!.. Talune sono sposate, altre son divenute maestre e tra esse, una dolce amica, l'inseparabile dei miei giuochi e delle mie puerili malinconie, s'è fatta suora.

Gli ultimi ampliamenti.

Da allora, altre modifiche altri abellimenti ancora si sono fatti: nel fabbricato formante parte dell'ala destra e che noi chiamavamo « la *fabbrica* », dove nelle stagioni estive si allevavano, i bachi e poi su di un fornello si lavorava la seta, si sono fatte le stanze da lavoro: stiratura, confezionatura di fiori artificiali; poi il refettorio per gli operai adetti al servizio della casa; poi ancora al primo piano, il teatrino ed in esso un passaggio che mette all'antica « *Casetta* » ridotta ora a Convitto, per le alunne che frequentano la scuola normale.

* * *

Di anno in anno, cresce il numero delle domande, sia di graziate che di paganti; e per quanto vastissimo, l'istituto (accoglie presentemente 150 persone circa) è sempre troppo ristretto.

I dormitori sono spaziosi, arieggiati e così puliti, così bianchi che spirano allegria e benessere. Il refettorio, vasto, comodo, severo nella tinta. Le alunne vi sono trattate bene, d'un cibo sano, abbondante. Anche nel sistema del vitto, quanti miglioramenti! Le alunne ci stanno bene, ecco; vivono tranquille, imparano a diventar brave donne di casa, pazienti e umili lavoratrici dell'ago: escono dalle loro mani certi lavori veramente perfetti, che hanno figurato e furono anche molto ammirati, nelle esposizioni. Fino a pochi anni addietro, i corredi delle più ricche donzelle cittadine e provinciali uscivano dall'Istituto della Provvidenza.

* * *

Accosto alla braida è stato eretto, alcuni anni fa, l'Asilo infantile dell'Immacolata, frequentatissimo. Di esso, che ha l'amministrazione separata dall'Istituto, ho parlato tempo addietro. Ora, si sta riducendo nella «braida», la casa d'angolo tra via Ronchi, e via del Seminario, per adibirla a stanza di deposito e magazzini.

* * *

D'autunno, le alunne vanno in campagna, ad Orzano, presso Remanzacco (ove il convento possiede una casa, ridotta già ad uso istituto), e ci restano dalla metà di luglio agli ultimi di settembre.

APPENDICE 43

CALVARIO

— Fosti tu, Stavro? — esclamò Alberta — fosti! tu?...

Non potè continuare perchè lacrime di commozione le soffocarono la voce.

— Non l'hai indovinato? Mai, mai il mio nome t'è venuto alla memoria, quando pensasti all'amico sconosciuto?

Alberta lo guardò lungamente e c'era tutta la sua anima negli occhi.

— Perdonami, Stavro!

Non parlarono più, non trovarono parole per esprimere i loro sentimenti; non ne conoscevano, che fossero tanto dolci, e preferibili a quel divino silenzio...

Oh! come Alberta aveva dimenticato Sergio Sommiez, il fidanzato spergiuro, che aveva perduto il suo tesoro, cedendolo incoscientemente a chi certo meglio di lui l'avrebbe apprezzato!

Epilogo.

Il loro matrimonio ebbe luogo il mese di agosto e fu celebrato a Saint Etienne, alla presenza di tutti gli operai, che vennero a portare il loro augurio e la loro benedizione.

Quando, davanti alla chiesa del villaggio, sostò la carrozza e ne scese la bellissima coppia, passò nella folla un mormorio d'ammirazione.

Tutti ripetevano, accennando alla sposa:

— Com'è bella! Com'è bella!

— E com'è buona, e come entrambi sono buoni!

Dalla chiesa tornarono all'opificio, dove la signora Bergerages e zia Virginia attendevano il corteo.

— Grazie zia, esclamò la giovane gettandosi nelle braccia della buona Fueriez. Io devo benedirti doppiamente oggi, e sono così felice; così felice!

Verso sera, accompagnati dai più intimi, in carrozze di lusso, gli sposi si recarono alla stazione.

Alberta vestiva un grziosissimo abito grigio, era elegantissima e meravigliosamente bella.

Il treno era in ritardo. Giorgetta si moveva impaziente sotto la tettoia, con un enorme mozzo di fiori: erano per la sposa, e lei aveva voluto incaricarsene.

— Signorina — disse avvicinandosi all'istitutrice.

Qualcuno sorrise, Stavro pure, che si chinò ad accarezzare la bimba.

— Non si dice più signorina, ora!

— Che le devo dire?

— Signora!

— Non mi piace! la chiamerò in un altro modo...

Volle che la sposa si chinasse e le disse all'orecchio.

— Ti chiamerò zia Alberta!

Entravano altri viaggiori sotto la tettoia, Stavro fece un profondo atto di stupore. Erano i marchesi di Sommiez, accompagnati dalla duchessa di Villesmers.

Ebbe paura che sua moglie tradisse un qualche sentimento di commozione; ma Alberta li aveva già veduti e volse a Stavro le sue pupille fulgenti d'amore. Cercò il suo braccio e vi si appoggiò con abbandono pieno, e con fiducia.

— L'Alberta Dessillages non esiste più. Stavro; ora sono soltanto Alberta Fourriez mormorò piano all'orecchio dello sposo.

Il treno entrò squillante sotto la tettoia; i viaggiatori salirono.

— Zia Alberta! gridò Giorgetta, dal tuo viaggio di nozze portami un bel ricordo!

Alberta sorrise, e girando l'occhio incontrò lo sguardo indefinibile di Sergio Sommier, ella distolse il suo un motto di con indifferenza.

Gli sportelli si chiusero e il treno si mise in moto, nella campagna silenziosa, portando seco due anime buone e finalmente felici!

FINE.

Quanto quanto si è fatto dal 37. l'anno in cui si accendeva il primo fuoco!... E senza battere la gran cassa lavorando silenziosamente, costantemente, col solo desiderio di far il bene, non per acquistare a sè rinomanza, meritando l'aiuto dei buoni, vincendo le difficoltà più gravi e rinascenti con la tenace pazienza fatta di amore e di bontà.

Le pie madri si succedono umili e grandi nell'opera loro, e, quando una scende lacrimata nel sepolcro, ecco altra che ne raccoglie il pietoso retaggio e con ogni più affettuosa cura lo ravviva, lo alimenta ed accresce aiutata dalle suore, aiutata da tanti buoni.. Oh non potrò certamente mai dimenticare la Pia Donna che del nativo Trentino ha, con la dolce armoniosa favella italiana — tra le più armoniose e pure che si parlino nel Bel Paese — ha portata la dolce fermezza nei propositi a la genialità della intraprendenza e sopratutto il vigile amore materno per le giovanette che le si affidano!

Ed a lei, alla Reverenda superiora donna Elena Zuccolli, quante madri riconoscenti, quante giovani che mi precedettero o mi furon compagne o mi seguirono, alunne del Pio Istituto, rivolgeranno — e rivolgeremo — spesso il memore pensiero riconoscente!... E anche chi può dir l'avvenire?, quante volte forse non invocheremo il conforto della sua dolce grave parola, del suo luminoso materno sorriso?..

Armida

Cividale

— Onorifica mansione.

Il cav. avv. Vittorio Nussi fu chiamato a far parte della giuria dell'Esposizione internazionale di Milano, nella sezione agraria, gruppo animali bovini.

— Una contrabbandiera audace

Venerdì sera certa Teresa Saidero maritata Zorzenone, fu sorpresa nei pressi di porta S. Lazzaro, dalle guardie di finanza con circa dieci chili di zucchero. Fuggita, riuscì a gettare il corpo del reato dal ponte nel Natisone. Fu poi raggiunta dalle guardie, ma oltre ad aver dato false generalità, le caricò di improperie. Perciò essa fu frattenuta in arresto e dovrà rispondere per falso, oltraggio e contrabbando.

Campoformido.

— L'arresto di un bruto.

2. — Il muratore pregiudicato Giuseppe Feruglio di anni 53, da Feletto Umberto, ieri nel pomeriggio, lungo la via che dalla frazione di Bressa conduce a Udine, incontrata certa Zuliani Teresa d'anni 41 maritata a Luigi D'Agostini, che ritornava dalla campagna con un fascio d'erba sulle spalle, la raggiunse e tentò atterrarla brutalmente con bassi propositi. Era già intento a compiere il delitto, quando, accortosi della presenza di certi Zuliani Gioacchino d'anni 45 e Zazzinotti Vincenzo d'anni 24, entrambi di Bressa che si trovavano a lavorare in un campo attiguo, abbandonò la sua preda e si diede alla fuga. I due contadini però, allarmati dalle grida della povera donna, lo inseguirono, lo raggiunsero e lo consegnarono a questa guardia campestre Zuliani Valentino che accompagnò il Feruglio alla stazione di carabinieri di Pasian Schiavonesco.

Venuti qui ieri sera i carabinieri per accertare il fatto, non solo ebbero conferma, ma si presentò loro anche certa Gemma Zuliani di anni 20 maritata a Zanini Guerino la quale denunciò loro che il 18 marzo scorso, in quella stessa località, ebbe a patire l'oltraggio a bonimevole da parte di uno sconosciuto che poi riconobbe nel Feruglio.

La giovane donna raccontò che il satiro l'afferrò pel collo e l'atterrò.

Dopo accanita lotta ella riuscì a svincolarsi e a fuggire, lasciando sul posto un fermaglio d'oro che fu rinvenuto da alcuni passanti del paese poco dopo.

Il bruto fu trattenuto in arresto.

S. Daniele.

— Cose del Comune.

Come annunziaste, il nostro on. Sindaco si recò, l'altro ieri, a Udine per rimettere all'Ill. signor Prefetto le sue dimissioni e quelle dei componenti la Giunta Municipale.

In assenza del sig. Prefetto, il Sindaco fu ricevuto dal consigliere Delegato, al quale, dopo esposto il motivo delle anzidette dimissioni, credette opportuno di consigliare — nell'interesse del paese — la chiamata in Prefettura di tre dei consiglieri più influenti dell'uno e dell'altro gruppo in cui è diviso il nostro patrio consesso, affine di persuaderli a determinare i colleghi alla rinunzia collettiva del mandato ricevuto dagli elettori, evitando così lo scioglimento del consiglio per Decreto Reale e la conseguente venuta del Commissario Regio.

Perchè, altrimenti, avremo prima il giubilo pel Commissario Prefettizio sino alla pubblicazione del Decreto di scioglimento, poi per qualche mese, il Commissario Regio.

Opportuna ed equanime torna quindi la proposta dell'on. Sindaco; e giova sperare che i nostri amministratori, ispirandosi al vero interesse ed al decoro del paese, messa da parte ogni ovitazione inutile, si decidano a presentare in massa e collettivamente la rinunzia al mandato loro affidato da gli elettori, sollecitando da questi, al più presto possibile, la designazione del nuovo Consiglio Comunale.

Se non sono male informato dei tre consiglieri democratici, uno solo potè aderire all'invito del signor Consigliere Delegato, l'Angeli; gli altri due ne furono impediti da precedenti impegni.

Verranno di nuovo invitati dal sig. Prefetto, che mi dicono di ritorno da un giorno all'altro, il quale, auguriamoci, potrà con gl'influenti suoi buoni uffici, determinare i nostri padri coscritti a decidersi per quella determinazione, che meglio risponde ai verii bisogni della cittadinanza, desiderosa d'un po' di tregua alle convulse competizioni di questi ultimi tempi.

Per il ponte di Pinzano.

Proseguono, sempre con ottimi risultati, le prove pel definitivo collaudo del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Credo che l'ultima prova, la decisiva, avrà luogo il giorno 5 corrente.

Si sa di positivo che le feste inaugurali, principieranno col giorno di domenica 16 settembre corr. e, continueranno sino al giorno 20 se non fino alla successiva domenica.

Come ho già detto, il Comitato lavora a tutt'uomo per assicurare a queste feste un esito brillante e rimuneratore.

Apio

Codroipo.

— Incendio.

3 (B). A Sedagliano, sabato alle ore 4 pom. circa, è scoppiato un incendio nei locali ad uso stalla e fenile (costrutti tre anni fa) di proprietà dei fratelli Rinaldi fu Vincenzo e di Rinaldi Antonio.

Fu dato l'allarme con il suono delle campane. I primi ad accorrere furono i soldati che, durante le manovre, si trovano di stanza a Sedegliano.

Oltre la pompa del Municipio, che fu messa subito in opera, il Sindaco sig. Rinaldi dispone per la richiesta di una pompa al Municipio di Codroipo.

Vennero qui a levarla i soldati con un carro a due cavalli; sul carro stesso presero posto il Brigadiere ed un vigile urbano, e via a grande galoppo a Sedegliano.

Là i soldati, sotto gli ordini degli ufficiali, compirono l'opera di spegnimento.

Alle ore 8 il fuoco era domato. Il danno ascende a circa 7000 lire.

I proprietari erano assicurati. Va data lode agli ufficiali e soldati per le pronte e perseveranti loro prestazioni.

Fanciullo vittima
di una temperinata al cuore.

Vengo ora a sapere che ieri a Gorizza, un fanciullo d'anni 11, venuto da un paese oltre Tagliamento, a trovare i parenti, certi Rossi, mentre con un temperino di lunga lama stava pelando una mela cadde accidentalmente; la punta della lama gli penetrò al cuore, ed il povero fanciullo rimaneva istantaneamente cadavere.

Moimacco.

Mancato fratricidio?

Verso le 11 di ieri in una stanza dell'osteria di Vergilio Fabiano di anni 22 di Moimacco trovavansi riuniti a bere del vino Virgilio Fabiano d'anni 36 sensale, Paterini G. B. d'anni 47 sarto e Caporale G. B. d'anni 45 contadino tutti del paese.

Ad un certo punto un fratello del Fabiano a nome Virgilio Giuseppe, d'anni 28 che non è in buona relazione coi fratelli per questioni d'interesse, entrò nella stanza e cominciò ad ingiuriare e minacciare il fratello. Dalle parole passò ai fatti e brandì una sedia per scagliarla contro il fratello. Ne nacque un tafferuglio durante il quale volarono pugni e s'infransero bicchieri e bottiglie.

Uscito di lì il Virgilio Giuseppe alquanto eccitato, corse a casa — di là del cortile dell'osteria — e fece ritorno pochi istanti dopo tenendo in mano una pistola. Giunto vicino al fratello, puntò l'arma contro di lui, facendola esplodere. Per fortuna, il Paterini, che aveva intuita la cosa, era riuscito, dando un colpo sul braccio destro del malintenzionato, a far deviare la scarica, cosicchè i pallini anzicchè colpire il Fabiano andarono a finire sul tavolo che stava tra i fratelli, frastagliandone la superficie per circa 75 centimetri quadrati. L'arma era caricata a pallini.

Avvertiti i carabinieri di Cividale del fatto, si portarono sul luogo il maresciallo Debenedetti Bortolomeo e i carabinieri Foschi Giovanni, Perosa Antonio e di Carlo Salvatore, i quali arrestarono il Virgilio Giuseppe.

Egli, dapprima, negava di aver esplosa la pistola; ma finì poi col confessare. Fu sequestrata l'asse del tavolo ferito... la quale forma così parte del *corpus delicti*.

Casarsa.

— Il grave incendio di S. Giovanni.

2. Ieri notte il maresciallo di finanza col vice brigadiere ed una guardia, sulle 22, mentre dalla stazione di Casarsa si avviavano alla volta di S. Vito, udirono alte grida seguite poscia dal suono a stormo delle campane, provenienti dalla vicina frazione di S. Giovanni. Era scoppiato il fuoco nel fienile soprastante alla stalla, ed attiguo alla casa di abitazione del possidente Linteris Pietro fu Francesco, di anni 46, sita in via di Mezzo al N. 115 C.

Trovavansi già sul luogo vari conterrazzani, i quali rimanevano inerti, non sapendo che mezzo escogitare per porre un freno al fuoco che andava sempre più crescendo.

Giunsero poco dopo il brigadiere dei carabinieri di Casarsa con due dipendenti, la pompa di questo Comune e quella di S. Giov., le quali, alimentate dall'acqua della vicina roggia, si diedero a versare potenti getti alle due estremità laterali del caseggiato in fiamme. Alcuni coraggiosi penetrarono nella stalla e riuscirono a liberare il bestiame.

Un venticello frattanto rendeva gagliardo l'incendio, sicchè fu giocoforza cercare di isolarlo dai fabbricati attigui, ove trovavansi grandi depositi di paglia e di fieno.

Si sgombrarono alcune case da tutto il contenuto: masserizie, legna, fieno ecc., specie quella di proprietà di Iut Angelo fu Natale, muratore, la quale, per la sua vicinanza, correva pur serio pericolo.

I pagliai circostanti furono con sollecitudine ricoperti di lenzuola imbevute d'acqua, per impedire che le faville, le quali a migliaia si disperdevano ovunque, avessero a propagare l'incendio in qualche altra località.

Dopo quattro ore di indefesso lavoro fu definitivamente scongiurato ogni pericolo.

Il Linteris, per il fabbricato, legna, fieno ed attrezzi rurali abbruciati, risentì un danno di lire 5000 circa, coperte da assicurazione presso la Società Cattolica con sede a Verona; il Iut pure fu danneggiato di un migliaio di lire per avarie al fabbricato e al molino. Anch'egli è assicurato colla «Fondiaria».

I TERREMOTI IN CARNIA

31. Ier sera alle ore 17.50 vi fu una scossa di terremoto della durata di oltre un m'' con rombo sensibile, scossa e rombo avvertiti da parecchie persone, ma poche relativamente al numero degli abitanti. Nella scala sismica Mercalli corrisponde al III grado (tre su dieci). Un amico mi trasmette una recensione dei terremoti avvertiti ad Illegio (Tolmezzo) dal 3 giugno al 14 luglio.

Eccola tale quale:

3 giugno h 20 35 sussultorio forte durata 5 secondi.

4 giugno h. 10 circa rombo leggiero.

4 giugno h. 11.10 rombo cupo abbastanza sensibile.

4 giugno h. 17.35 rombo lento lontano 2''.

4 giugno h. 18.4' rombo breve lontano ed altri nei di seguenti.

13 giugno h. 22 40 rombo forte sensibile breve.

16 giugno h. 9 circa rombo leggero e lontano appena sensibile.

24 giugno h. 16 circa rombo cupo sensibile.

26 h. 7 30 rombo sussultorio sensibile 3''

30 giugno h. 23 circa terrem. metà sussultorio 4'' sensib.

14 luglio h. 9 circa piccolo e breve rombo quasi insensibile.

NB Evidentemente l'amico usa il vocabolo *rombo* in senso promiscuo e ci tiene al senso del movimento sismico,

Comunque agli studiosi di geodinamica, questa breve relazione non può non essere apprezzata.

Dalla Colonia Alpina.

Una gita a Pontafel

Da quasi due settimane il tempo si mantiene splendido. Non una nube offusca mai la limpidezza del cielo, la temperatura è deliziosa. Tutti i giorni quasi, facciamo belle passeggiate, venerdì fummo a Pontafel.

Si antecipò il pranzo di un'ora, così pure il riposo del pomeriggio; e si partì da Frattis alle due.

I raggi del sole scottavano un po', ma la brezza leggera e profumata che ci accarezzava il viso, ne mitigava il calore. I bimbi erano felici. Quella gita era stata promessa da tanto tempo; Procedevano, discendendo a due a due nei loro grembiuli uniformi coi cappelli candidi. Com'erano belli!

In poco più di un'ora si fu a piedi della salita, ove venne ad incontrarci il signor Antonio Cappellaro, che vuol continuare a colmarci di gentilezze. Accompagnati da lui, passammo il ponte che divide Pontebba da Pontafel e ci fermammo alla trattoria «Alla Posta». In fondo, nell'ameno giardinetto, i nostri cari piccini presero posto intorno, a lunghe tavole. Fu loro dispensata una buona refezione di pane e prosciutto cotto, offerta gentilmente dal signor Cappellaro, inaffiata da eccellente birra offerta dal signor Brunetti, segretario comunale di Pontebba, che pure volle tenerci compagnia.

In breve tutto scomparve dai piatti e dai bicchieri e il cicalio ebbe un rapido crescendo, accompagnato da scoppi di risa argentine, mentre i volti di tutti quegli ometti diventavano più rosei e gli occhietti più lucicanti.

Si rimase fermi circa un'ora e mezza. Un breve giretto per Pontafel servì di chiusa, dovendo pensare al ritorno.

Durante la salita quei demonietti non mostrarono certo d'essere stanchi, perchè camminarono, cantando sempre le più allegre canzoni. Si capisce che la cura ha fatto i suoi benefic. effetti; i polmoni si sono dilatati.

Arrivammo a casa, mentre imbruniva, sotto un cielo di perla; io invidiavo quasi la cara spensierata allegria di quei bimbi, mentre mi andavano ripetendo cogli occhi scintillanti che s'erano tanto divertiti e non sentivano stanchezza.

* * *

Ancora una settimana di soggiorno quassù e il periodo di cura sarà giunto al termine. Il giorno nove corrente col treno delle cinque pomeridiane arriveremo a Udine. Sarà necessario, per evitare inconvenienti, che i genitori si trovino tutti sotto la tettoia a ricevere i loro figli.

* * *

Durante questo tempo s'ebbero ancora visite quassù e ancora anime buone che vollero in qualche modo beneficare.

Aggiungo il terzo elenco di questi benefattori: D.r Montegnacco L. 5, sig. Aldo Morgante L. 5, sig. Giulio Mosca L. 5, sig. Francesco Rossi L. 10, signor Carlo Giuliani L. 7, Bambini Mizzau L. 10, sig.ra Ada Vivanti L. 2, sig. Gervasoni Michele L. 4. dolci, sig. Serafini Giovanni L. 10 e dolci, sig. Brisinello Valentino L. 2, Notaio Nascimbeni dolci, sig. Dal Dan Pietro dolci, signora Tuzzi dolci, Angela Francescato dolci, Gino Francescato dolci, Emilio Piva dolci, Ida Passero 12 bicchieri, Ernesto Santi dolci, Dal Dan Antonio dolci, signorina di Gaspero frutta.

Dall'intera Colonia vivissimi ringraziamenti.

cm.

Il terzo periodo delle manovre di cavalleria.

L'urto di Lavoret.

Sabato, nel riferire sull'urto avvenuto nelle praterie di Flaibano detta *prati di Lavoret* fra la divisione rossa e quella azzurra, in base ad informazioni attinte a fonte attendibilissima dicemmo che una cinquantina di cavalli caddero travolgendo i rispettivi cavalieri e che due cavalli rimasero morti nella caduta.

Per quanto la notizia non rivestisse nessuna anormabilità, trattandosi di una carica cui presero parte circa 5000 cavalli; pure cercammo di vagliarla, e solo quando ci fu confermata la rendemmo pubblica.

Ora il capo di Stato maggiore tenente colonello Battaglia ci prega di rilevare che non furono una cinquantina la cadute, ma qualcheduna soltanto e anche queste senza conseguenze, tanto che i cavalieri poterono saltare in groppa alla cavalcatura tantosto. Un solo cavallo rimase morto cadendo.

Esercitazioni di ieri.

Particolari.

Anche ieri, tempo splendido... forse troppo caldo: certo, troppo... polveroso.

Essendo giorno festivo, parecchi tentarono di seguire le *manovre*: Ed ecco come si svolsero:

La Divisione rossa trovasi alle ore 7.30 concentrata ad occidente di Trevignano. Alla stessa ora vengono staccate quattro pattuglie di ricognizione in direzione del Tagliamento, sul fronte Dignano Camino di Codroipo, coll'incarico di riconoscere i passi del Tagliamento e segnalare con precisione la posizione ed i movimenti della cavalleria avversaria sulla sinistra del Tagliamento. Alle ore 8 la Divisione avanza su due colonne, come segue:

a) compagnia ciclisti, artiglieria, brigata cavalleggeri sulla strada Merlana, S Stefano, Tissano, Lavariano, Mortegliano.

b) brigata lancieri sulla strada S. Maria la Longa, Bicinicco, Cucana, Chiasellis, Mortegliano.

Comando della Divisione, sulla strada a Nord.

Alle ore 9.40 le teste di colonna giungono sulla linea Lavariano, Cucana senze che si abbia notizia alcuna del nemico.

Mentre si attendono notizie, sono inviati innanzi i ciclisti verso il Cormor; riferiscono che i passi di questo torrente sono occupati da pattuglie azzurre.

Alle ore 10.30, si sente tuonare il cannone nemico sulla direzione di Talmassons: notizie di pattuglie e di ufficiali mandati sopra campanili, avvertono la presenza di cavalleria nemica verso Flumignano e S. Andrat:

Alle 11 giunge avviso dal Comandante la brigata lancieri che dopo parecchi episodi due squadroni di Piemonte Reale ed una batteria azzurra sono stati messi fuori di combattimento: che però, la brigata dovendosi considerare alquanto disordinata, specialmente pel fuoco subito dall'artiglieria, doveva sostare fino alle 11 1/4 per riordinarsi.

Frattanto la brigata cavalleggieri con l'artiglieria prosegue l'avanzata spostandasi verso sud-ovest, in direzione del Casone, Castion, San Andrat, mentre alle 11 1/4 la brigata lancieri muove dal Casone su Rivolto, con direzione generale per ambo le brigate: i ponti della Delizia.

Alle 12 non essendosi incontrate altre truppe nemichè, giunte le teste di colonna rispettivamente a Flumignano e verso Rivignano, si considera cessata la manovra, e le truppe della Divisione rossa rientrarono ai loro accantonamenti.

Le ultime, vi giunseso alle ore quindici e mezza.

«Tentarono di seguir le manovre», dicemmo sopra: e difatti, non era impresa facile: a esercitazioni compiute, ritorno in città compreso, v'erano una sessantina di chilometri che anche in bicicletta, e con quel caldo, sono... qualche cosa!

Il tema d'oggi.

Dopo lo scontro del giorno precedente il partito rosso si è situato a Nord di Udine: quello azzurro nei pressi di Codroipo — I due comandanti di Divisione ricevono dai rispettivi Capi i seguenti ordini:

Al partito rosso. *La S. V. punti direttamente da S. Odorico per guadarvi il Tagliamento.*

Al partito azzurro. *La S. V. impedisca alla Divisione avversaria di raggiungere le rive del Tagliamento. Inizio delle operazioni ore 7.*

Le accoglienze ai nostri soldati.

Buttrio 2 settembre 1906

Ci scrivono:

Dal 31 decorso in questo Comune prese accantonamento l'8.o regg. Cavalleria Montebello. Una brigata D'artiglieria a cavallo ed un plotone Bersaglieri ciclisti. Il Municipio pubblicò l'avviso seguente:

Abitanti del Comune di Buttrio!

Il Municipio ebbe avviso che fra giorni questo Comune ospiterà alcuni reparti di truppa qui di passaggio per le grandi manovre di Cavalleria i quali troveranno alloggio nelle vostre case. L'accoglienza lieta che per gentile sentimento umano si usa ad ogniospite, diventerà certamente affettuosa per parte vostra nel ricevere i cari soldati d'Italia nostra. Molti di voi saranno stati sotto le armi, molti altri avranno sotto le armi, parenti od amici. Ebbene, accogliete i soldati che troveranno albergo presso di voi nel modo cordiale con cui voi avreste gradito di essere accolti allora, e con cui piacerebbe fosse accettato il vostro figlio, il vostro congiunto. Coll'accoglienza simpatica mostrate loro l'affetto vivo che portate per la comune Patria Italiana. Vi sarà compenso il ricordo grato che ogni vostro ospite porterà a casa sua del vostro Paese.

L'accoglienza fu lieta. Ognun di questi signori volle alloggiare l'ufficialità ed i popolani tutti andavano a gara per avere nelle loro case i soldati.

Facile fu così il compito del Municipio nel trovare gli alloggi.

E tale cortesia paesana trova eco nella gentilezza degli Ufficiali componenti il Reggimento nonchè dei bravi soldati che coi primi sanno far onore al Reggimento stesso.

DA CAMINETTO DI BUTTRIO.

2. — A mitigare... la tristezza che si prova nel veder flagellare da una persistente siccità le promettenti campagne, giunsero tra noi in accantonamento, venerdì a sera, un reparto dei *lancieri Montebello* ed uno di *Bersaglieri ciclisti*, accolti con gara generosa dalle famiglie e corrisposta con affabilità e gratitudine, da Ufficiali e Soldati.

La vivacità e l'allegria dei militari quantunque i loro disagi in questi giorni sieno rilevanti, ed il rispettoso e lodevole contegno da essi tenuto, hanno promosso quel cordiale affratellamento e quella lieta animazione, che fanno già rimpiangere il soggiorno troppo breve!

Visita del comandante
il Corpo d'armata.

Ieri fu a Udine S. E. il generale Ponza di San Martino, comandante il sesto Corpo d'armata, il quale fece una visita alla sede del 79 ed all'Ospedale Militare; e si congratulò per le eccellenti condizioni in cui si trovano le truppe di cavalleria che prendono parte alle manovre. Il generale proseguì poi per Chiusaforte.

Da ogni parte dove le truppe furono in questi giorni dislocate, ci giungono notizie di accoglienze fraterne da parte delle popolazioni, di condotta esemplare da parte delle truppe; di affabilità somma da parte degli ufficiali d'ogni grado. E si raccontano vari aneddoti di somministrazione di cibo, di latte agli affaticati militi, da parte delle famiglie dove alloggiano, senza volerne ricompensa di sorte.

Siamo lieti di raccoglierne testimonianze dell'anima popolare, fraternizzante coi baldi giovani figli pur essi del popolo, e che alla Patria pagano ora il tributo della educazione necessaria un giorno — e sia pur lontano — difenderla contro coloro che ne volessero rompere l'unità.

La chiusura delle manovre

seguirà, nel giorno 8 corr, sulle brughiere di Aviano, con le corse degli ufficiali per le quali sappiamo che furono assegnati splendidi premi. Vi assisteranno tutti i soldati che parteciparono alle manovre.

A proposito di queste corse, abbiamo da varie parti udito esprimere il desiderio che si tenessero nelle vicinanze di Udine, dove (si osserva) non mancano le praterie che potrebbero servire da campo delle corse. Certamente, sarebbe questo desiderabilissimo e di grande vantaggio per la città: e se la cosa è possibile, noi ci auguriamo che avvenga.

Ma occorrerebbe forse che qualcuno — per esempio, del Municipio nostro — facesse qualche pratica, per ottenere che il desiderio della cittadinanza divenisse una realtà.

DA SACILE

Capitano con una gamba fratturata.

2 Stamane fu qui di passaggio la 6.a batteria del 15.o reggimento artiglieria di campagna, di stanza a Modena.

Nei pressi di S. Liberale, vicino Sacile, il cavallo del capitano Sibilla-Massiera signor Alberto d'anni 42 di Mondovì (Cuneo) inciampò e cadde a terra. Il povero Capitano non fu in tempo di saltare da sella e batte anch'egli al suolo, rimanendo impigliato con la gamba destra sotto il corpo del cavallo.

I soldati accorsero tosto in aiuto al loro superiore che aveva riportato frattura al terzo superiore, lo adagiarono in un carro giungendo così a Sacile.

Venne accolto prontamente e premurosamente al nostro ospedale Civile dove fu curato dal dott. Angheben.

Gli alpini alle loro sedi.

GEMONA, 2. — Stamattina, verso le nove, giunse la settantesima compagnia alpina, reduce dalle manovre compiute nella vallata del Cellina e proveniente da S. Daniele.

Tra giorni, andranno in congedo illimitato una quarantina dei suoi componenti; e altrettanti della compagnia del genio accantonata ad Ospedaletto.

Cronaca Cittadina

I „nostri" alla Esposizione di Milano.

Abbiamo accennato, l'altro ieri, al Fasano, che si era accinto all'opera di rinnovare il superbo suo cancello in ferro battuto, per riesporlo a Milano, dove per il 10-11 corr., o al più il 15, si riaprirà la distrutta Mostra delle Arti decorative. Altrettanto si lavora nelle officine Sello e Calligaris. La Ditta Pasquale Tremonti, con un vero spirito di sacrificio, lavorando anche di notte, lavorando ieri tutta la giornata, ha già compiuto i nuovi lavori in rami artistici ch'essa manderà alla rinomata Esposizione. Ed ebbimo occasione, stamane, di vedere i nuovi superbi lavori, dei quali nessuno direbbe che si affrettò in tal modo l'esecuzione, tanto essa è accurata e perfetta. Incoraggiammo anzi l'egregio signor Tremonti a farne una mostra anche per Udine: ed egli accondiscese, e gli oggetti medesimi saranno esposti questa sera e resteranno sino a domani sera alle 10.

— Oltre al Signat, artista-fotografo di professione, la severa commissione per le mostre fotografiche temporanee all'Esposizione di Milano ammise, di tutto il Veneto, il solo Annibale Morgante, sezione dilettanti. Questo è già un onore per il bravo e intraprendente nostro concittadino.

Dei suoi lavori, furono specialmente apprezzati quelli eseguiti con il processo a carbone e gomma bicromata, riscontrando però in tutti il carattere di vere opere d'arte. Congratulazioni sincere.

* * *

Il Prof. Vincenzo Manzini, di cui già abbiamo annunziato la nomina a relatore del congresso giuridico nazionale, è stato ora scelto Relatore del Congresso dei professori ufficiali delle Università e degli Istituti superiori e riferirà sull'argomento di grande interesse attuale della Libera docenza universitaria.

Questa scelta date, le persone dalle quali proviene, dimostra di quanta stima goda il nostro concittadino nell'ambiente universitario, giudice cosciente e sereno dei suoi meriti e della sua carriera.

Commissione pe il miglioramento dei mercati

Nuovi mercati

Voti per premi e per una guida

Sabato, alle 10.30, si è riunità al Municipio la commissione speciale per gli studi sul miglioramento dei mercati bovini ed equini allo scopo precipuo di stabilisce le scadenze dei nuovi mercati per il prossimo anno. Intervennero il Sindaco comm. Pecile, l'assessore Pagani, il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il prof. Berthod i signori Diana e Pepe e l'ispettore urbano sig. Ragazzoni funzionante da segretario.

Fatte presente le necessità di applicare i provvedimenti già deliberati dal consiglio comunale pei glioramento dei mercati — come da proposte della commissione nella relazione 22 dicembre 1905, il Sindaco ricorda che alcuni di questi provvedimenti hanno trovato difficoltà in seno al consiglio sanitario provinciale, per cui sull'argomento dovrà nuovamente pronunciarsi l'amministrazione del Comune.

Per ora — dice — è necessario stabilire le epoche di scadenza dei mercati che devono essere attuale col primo gennaio 1907; pensare alla pubblicità e alle facilitazioni a vantaggio dei forastieri. Per ciò ottenere occorre opportuna preparazione.

L'argomento offre campo ad una animata discussione cui prendono parte tutti i membri spiegando vivo interessamento al compito.

La commissione concretò ed approvò le modificazioni alle date dei mercati, determinandole in date fisse come segue:

Il primo giovedì d'ogni mese mercato speciale di vitelli in sub burbio Aquileia; il terzo giovedì e venerdì successivo d'ogni mese, mercato ordinario di bovini, equini e vitelli; il 24 aprile (San Giorgio) grande fiera annuale di cavalli.

Stabilì di mantenere i seguenti mercati ordinari nelle ricorrenze di S. Antonio (17 gennaio) — di S. Valentino 14 (febbraio) — di S. Lorenzo (10 agosto) — di S. (Caterina) 25 novembre.

Il mercato speciale dei tori e dei torelli si farà il III giovedì di settembre, anzichè il venerdì succesivo, perchè festa nazionale.

Deliberò di interessare la Camera di commercio a voler dare speciale risalto alle indicazioni dei mercati di Udine, per le modificazioni e per la loro importanza.

Inoltre la Commissione, nell'interesse della migliore riuscita dei mercati, trovo utile di sottoporre le seguenti proposte all'autorità comunale:

I. di concedere per il 1907 l'alloggio gratuito, la paglia ed il fieno ai cavalli per la nuova fiera di S. Giorgio;

II. di elargire premi in danaro ai negozianti che condurranno maggior numero di cavalli sul mercato;

III. di distribuire eventualmente medaglie ai possessori dei cavalli migliori da sella ed a tiro;

IV Per il mercato vitelli: nei primi tre mesi stabilire premi consistenti in attrezzi agricoli e danaro; ai quali premi concorrerano tutti gli agricoltori in ragione del numero dei vitelli condotti al mercato.

VI fa voti che nella previsione di aumento di affluenza al mercato del 3.o giovedi, sia facilitata la viabilità coll'apertura della nuova strada progettata (Vicolo S. Agostino).

VII.o Da ultimo trova utile di interessare l'Unione Esercenti affinchè voglia collaborare alla compilazione di una modesta *guida ai mercati di Udine*, coll'indicazione delle ricorrenze dei mercati tutti, degli alberghi e degli stalli, e le condizioni speciali fatte dagli esercenti ai forestieri, allo scopo di pubblicità e di facilitazioni in generale.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 26 al 1 settem. 1906.

Nascite.

		maschi	femmine	
Nati vivi	maschi	11	femmine	12
»	morti		2	»
»	Esposti	—	1	»

Totale N. 25.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Lino Bernardis falegname con Maria Lesa casalinga, Giuseppe Formentini tornitore con Celestina Battan casalinga, Primo Enrico Degli Esposti ag.te commercio con Giuseppina Daneu sarta, Guido Madrassi macchinista ferrov. con Angiolina Buzzi casalinga, Emilio Valandro cameriere con Amelia Luigia Carraro casalinga.

Matrimoni.

Luigi Fasano muratore con Armellina Tambozzo contadine, Presto Cecchini pittore con Anna Della Rossa casalinga, Pasquale Visentin operaio di ferriera con Santa Romanin setaiuola.

Morti.

Ida Sartori di Luigi di mesi 4, Anna Tonisso di Angelo di mesi 9, Nazzarena Odorizzi fu Giovanni d'anni 32 ancella di carità, Giovanni Zanini fu Giuseppe d'anni 38 falegname, Ferdinando Zoia di Alessandro d'anni 22 soldato nel 12.o regg. Cavalleria, Maria Fornasin-Pasqualini fu Pietro Antonio d'anni 31 contadina, Elena Collavizza di Enrico di mesi 8 e giorni 15, Giovanni Romei di mesi 1 giorni 27, Giuseppe Chiappino fu Pietro d'anni 56 agricoltore, Francesco Cattarossi fu Luigi d'anni 74 calzolaio, Giovanni Onicci di mesi 2 giorni 25, Carlo Bainella fu Giovanni d'anni 57 segretario comunale.

Totale N.o 12

dei quali 4 a domicilio.

Camera di Commercio

Adunanza del 31 Agosto 1906.

16. *Nuovo ufficio postale.* — Si chiese l'istituzione di un ufficio postale di terza classe nella frazione di Marsure (Aviano).

17. *Messaggerie in Carnia.* — Si chiese che la messaggeria di Comeglians riavesse il vecchio orario, e cioè partisse da Tolmezzo al mattino per tempo, anzichè alla sera. La Direzione provinciale delle poste appoggiò la domanda presso il Ministero.

18. *Viaggiatori di commercio.* — Il disegno di legge sui sesvizi marittimi contiene una disposizione — domandata più volte da questa Camera per agevolare l'espansione commerciale italiana all'estero — secondo la quale si accorderanno sui piroscafi tariffe ridotte del 75 per cento ai viaggiatori di commercio e la franchigia dei campionari.

19. *Tariffa doganale.* — Si propose al Ministero delle finanze di esaminare se non fosse equo, nella classificazione doganale degli oggetti di ferro e d'acciaio; di non tener conto delle guarnizioni d'altri metalli, quando siano in quantità minima.

20. *Ponte di Pinzano.* — Si nominò l'ing. Aristide Zenari a far parte della Commissione di collaudo del ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano-Ragogna.

21. *Contabilità delle Camere.* — Si esaminò lo schema di regolamento, compilato da una Commissione ministeriale, per la Contabilità delle Camere e si propose qualche modificazione.

22. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'oro, tre d'argennto e quattro di bronzo per le Mostre zootecnica, di caseificio, d'enologia, di frutticoltura, di macchine agrarie e di piccole industrie, che saranno tenute a S. Daniele, per festeggiare l'inaugurazione del ponta di Pinzano: due medaglie d'argento e due di bronzo pel Mercato — concorso provinciale di torelli, che avrà luogo a Udine nel settembre; due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra di bovini di Maniago; una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra di bovini di S. Giorgio della Richinvelda; una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra di bovini di Pinzano.

La Camera continuò a funzionare da Comitato Provinciale par l'Esposizione internazionale di Milano.

23. *Tassa d'esercizio di rivendita.* — Per invito della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

24 *Perizia.* — A richiesta si eseguì la perizia di merce in contestazioni.

25. *Zone di confine.* — Per incarico del Ministero delle finanze si espresse parere su numerose domande d'importare in franchigia, nella zona di confine, crusca e frumento in covoni, a sensi del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Fo'ese raccomanda alla Presidenza di insistere per la costruzione del doppio binario Udine-Mestre e sollecitare l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento della stazione di Pordenone.

Muzzatti raccomanda di rinnovare le istanze per l'ampliamento della stazione di Udine e perchè nelle fatture di commercio, equiparate alle stampe, sia permesso d'aggiungere a mano il numero del collo.

Beltrame aggiunge una raccomandazione nei riguardi del ponte sullo stretto del Tagliamento.

Il *presidente* accetta le raccomandazioni. (*Continua*).

— Gran Prix e medaglia d'oro fu assegnato in in una Esposizione di Londra dal Comitato al signor Luigi Verzegnassi, pasticciere in Palmanova, e proprietario della trattoria a quella stazione. A Londra, egli avev aesposto paste, panettoni e pane comune.

— Il nuovo regolamento sanitario.

Siamo informati che finalmente è arrivato il famoso regolamento sanitario per l'applicazione della legge 14 febbraio 1904.

Però i medici condotti non sono soddisfatti. Malgrado alcune disposizioni liberali specie riguardo la malattia, il fatto d'aver subordinato al Giudizio della Giunta provinciale Amministrativa le famose condizioni locali dell'art. 10 che crea e fomenta quell'ambiguità contro cui i medici condotti sono insorti, lascia il malcontento in seno a questi.

— Militaria.

Cagnalati Francesco tenente 38.o reggimento fanteria, *Battisti Marcello* sottotenente 52.o reggimento fanteria e *Vignè Giovanni* sottotenente 57.o reggimento fanteria sono trasferiti al 7.o reggimento alpini.

Vanzetti Guido tenente reggimento cavalleggeri Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

— Mercato delle frutta.

Pere 20, 15, 11, 10. — Susine 12. — Uva 25. — Pesche 45, 35, 23, 20, 18, 17, 16, 15, 12, 11. — Fichi 30, 25, 20.

Gli spettacoli di ieri.

Corse ciclistiche.

Alle 5, quando il primo squillo di tromba annuncia la radunata, il pubblico è, discretamente scarso, sia nei palchi che nel recinto interno. Un'ala soltanto è popolata; la china del castello è occupata... dai preparativi pei fuochi d'artificio.

Sul palco delle autorità notiamo il maggiore dei carabinieri cav. Cesaro, il tenente dell'arma stessa Ferrari, il Commissario di p. s. cav. Antoniazzi, il giudice di Tribunale avv. Cono-Sera, l'ispettore urbano sig. Ragazzoni, il cav. De Paoli presidente dell'Unione Esercenti, il Presidente dell'Unione velocipedistica avv. Tavasani, il cav. Beltrame, i medici D.r cav. Marzuttini, D.r Giulio Cesare, D.r Faloni, D.r Luzzatto, il sig. Augusto Verza, il rag. de Agostini, il sig. Renzo Cosattini del Touring Club, altro membro del Comitato, i membri della Giuria sig. Avv. Rubazzer, sig. Tullio Trevisan e sig. Alessandro De Paoli.

Il programma comprende una sola gara: di campionato friulano di resistenza con 40 giri di pista (K. 21,500) nel tempo massimo di 40 minuti, velocità di circa 32 chilometri all'ora.

Sono inscritti 10, partono sette alle 4.56 registrate cronometricamente. I partenti sono: Ceccotti Guido di Chiavris, Cassi Celso Diego di Latisana, Barnaba Attilio di Buia, Ciriani Alvise, Sonvilla Erasmo, Babbini Luigi, Plaino Giovanni, tutti di Udine.

Non si sono presentati: Romanelli Eugenio di Basaldella Eros e Marchetti Erminio di Udine.

La corsa riesce abbastanza noiosa: più che una corsa la si giudica una passeggiata: ogni giro di pista richiede circa un minuto; tanto che, gli stessi membri e del Comitato e della Giuria, da ultimo, si credono obbligati a mettere in avvertenza i corridori che c'è un tempo massimo da loro accettato e che si trovavano già indietro di un buon giro: e, per incoraggiarli, si era persino promesso un premio di 5 lire a chi arrivava primo nel trentacinquesimo giro...

Si affrettarono, i corridori, alquanto, allora; e ci fu qualche bella volata dei Barnaba e del Cassi...; ma troppo tardi: anche il Barnaba, primo arrivato, impiegò nei quaranta giri minuti 40 secondi 12 e un quinto. Perciò, la corsa fu annullata, malgrado le proteste di qualche corridore.

I gareggianti arrivarono al traguardo con l'ordine seguente: Barnabà Attilio, Cassi Celso Diego, Plaino Giovanni, Ciriani Alvise, Sonvilla Esasmo, Babbini Luigi e Ceccotti Guido.

I fuochi d'artificio.

Una grande indiscreta, iersera, la luna piena, con la sua faccia tonda tonda, con la sua luce bianca. Che cosa c'importava, a lei, di venir a vedere i fuochi d'artificio praparati dal celebre signor Leopoldo Tombolini di Fermo? vi era stata forse attratta dalla *réclame* luminosa che sabato sera fermava l'occhio dei passanti, spiegata sui tetti delle case Dorta in Piazza Vittorio Emanuele?.. Ma che importava a lei di tutto questo?....

Ed eccola là, tonda tonda, sopra un cielo terso e trasparente, che disturba e aminuisce l'effetto dei fuochi di un buon 30-40 per cento, anche perchè dà al fumo una apparisсenza che diversamente sarebbe stata nulla o quasi!... Che giovava, di fronte ai suoi raggi importuni; che giovava speguere, durante i fuochi, le lampade elettriche?... E nondimeno, i fuochi riuscirono magnificamente ed ebbero spessi, meritati applausi.

Anche lodevole la prestezza con cui si passava da un fuoco all'altro, senza le lunghe interruzioni che talvolta si lamentano.

Fu, lo spettacolo pirotecnico di iersera, l'unico veramente meritevole che qualche migliaio di persone si... scomodasse per assistervi. Quasi tutti i numeri del programma (ed erano ben cinquantacinque) riescirono alla perfezione. Di sorprendente vivezza i variati colori con cui si sprigionavano i fuochi, dalle girandole, dalle bombe — perfino a quindici scoppi, taluna! — dalle fontane luminose ecc.

Bravo, veramente bravo il signor Tombolini!

* * *

Una piccina, certa Irene Bianchi da Trieste, durante i fuochi, fu colta da svenimenti. La condussero ad un posto di guardia medica (ve n'erano due); e il dott. Faloni potè farla in breve rinvenire.

In onore di Pietro Micca.

Ieri a Biella e Sagliano Micca, vi furono solenni festeggiamenti per il bicentenario dell'eroe popolare: Pietro Micca. Vi assistettero rappresentanze del Re, del Governo, della Camera, del Senato, delle città di Roma e Torino, del Comitato speciale sorto per questi festeggiamenti a Torino, ecc. ecc.

Dopo il ricevimento al municipio di Biella, una immensa folla con un treno speciale si è recata a Sagliano Micca Dal palazzo delle scuole un numeroso corteo con 132 bandiere si è portato alla casa dell'eroe. Alle 12, avanti il monumento dell'eroe, parlarono il Sindaco di Sagliano Micca, Quinto Rocchi e il Senatore Giacomo Faldella: questi, magnifico per forza oratoria, per impeto patriottico e per profondità storica.

Si è poi tenuto un banchetto al quale hanno assistito 1700 persone.

La vittoria conservatrice a Milano.

Milano 2. Elezione politica del secondo collegio. Risultato complessivo; inscritti 8525; votanti 3810; Greppi, (conservatore) 2155; Maino (socialista) 1638. La lotta malgrado la vivacità delle polemiche, non appassionato molto la città; che il concorso alle urne superò di poco il 40 per cento.

L'esito ha un grande significato; non ostante la campagna feroce dalla stampa rossa per mettere in cattiva luce il Greppi per la parte presa nei fatti del 98, non ostante che il Maino avesse molte simpatie anche in campi politici che non sono i suoi, il candidato conservatore è vincitore con una bellissima maggioranza. Milano dunque insegna anche una volta che i candidati dell'ordine sono da preferirsi a quelli del disordine, se si vuole davvero il progresso.

E questa verità la comprenderanno col tempo anche le altre città italiane.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri alle ore 7 ant. dopo breve malattia, cessava di vivere

Antonietta Pittaro-Mattioni

Maestra privata

Il marito, le sorelle ed i cognati ne danno addolorati il triste annunzio.

Udine, 3 settembre 1906.

I funerali seguiranno oggi lunedì 3 corr. alle ore 16, partendo da via Dante, Palazzo delle scuole.

Alle ore 1 ant. d'oggi, dopo brevi sofferenze, spirava serenamente in Pagnacco la

contessa Antonietta di Brazzà

nata Callegari

d'anni 77

Il figlio co. Vittorio di Brazzà, le figlie Erminia, Felicita ed Ida, i generi Adolfo De Polo, Luigi Dalonga, Pietro Piazzogna, il cognato co. Edoardo, la cognata co. Laura in Damiani ed i nipoti tutti affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio.

Pagnacco, 2 Settembre 1906

I funerali seguiranno Lunedì 3 corr. alle ore 9 ant.

Ringraziamento

I fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero partecipare ai funerali del compianto loro amatissimo Carlo Bainella.

Ringraziano in ispecial modo il **sig. Sindaco** e tutto il consiglio di Pocenia che voleva sostenere le spese del funerale, tutte a loro carico; e il comandante del distretto che volle inviare la banda e una rappresentanza militare. Non va dimenticato il sig. Fausto Tosolini che tanto si occupò del povero estinto durante la sua malattia e per i funebri.

Udine, 1 Settembre 1906

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine